



Saluto di Rita Pavan

Segretaria Generale uscente della CISL Monza Brianza Lecco

Consiglio Generale del 20.07.2020 - Camera di Commercio di Lecco

Care e cari componenti del Consiglio Generale, invitati esterni ed interni, Sindaco Brivio, Ugo, Giorgio, grazie della presenza e premetto subito che oggi per me sarà difficile parlare omettendo l'insieme di ricordi, sentimenti, emozioni.

All'esecutivo del 4 dicembre ho annunciato la decisione di andare in pensione e quindi di dimettermi, scelta non obbligata ma sicuramente desiderata da tempo; il lavoro, la Cisl, il sindacato, ha riempito di senso la mia vita ma è proprio venuto il momento di chiudere la mia esperienza di "lavoratrice attiva".

In quell'Esecutivo ci eravamo presi il tempo necessario di una pausa di riflessione, ma né io né nessuno poteva immaginare che "il tempo necessario", a parte la sistemazione burocratica della mia pratica all'Inps, lo avrebbe dettato quello che sarebbe accaduto da lì a poco, e che ha radicalmente cambiato il nostro modo di vivere, pensare, operare.

Non è ovviamente il caso per me di fare oggi una relazione "politica", anche perché le conclusioni di Giorgio ci consentiranno di entrare nel merito grandi questioni che ci interrogano in questo periodo, soprattutto a livello nazionale, europeo, internazionale.

Però mi preme dire alcune brevi cose sulla pandemia e sui contraccolpi che ha avuto e avrà. Visto che quel che succederà in autunno, anche sul piano sanitario, è a tutt'oggi un'incognita.

Il primo pensiero non può che andare a chi oggi non c'è più. In molti si è perso qualcuno, un genitore, un parente, un amico, un conoscente.

Vite spezzate che meritavano di non esserlo; certamente la pandemia ha sorpreso tutti, l'abbiamo forse anche un po' sottovalutata all'inizio, ed era difficile rispondere subito, anche da parte di chi ne aveva la responsabilità, ad un'emergenza di questa natura. Però l'amarezza, prima ancora della denuncia, sta nel chiedersi quanto una gestione diversa, almeno in e per la Lombardia, alla quale si sono sommati gli errori iniziali anche del Governo del Governo, qualche vita spezzata in meno avrebbe potuto evitarla. Per questo era doverosa una mobilitazione nei confronti di Regione Lombardia, e bene è stato fatto nell'organizzare i tre presidi delle scorse settimane, anche noi ne abbiamo fatto uno al San Gerardo proprio la scorsa settimana, in occasione della visita del Presidente Fontana e dell'Assessore Gallera.

SEDE LEGALE

Via Dante 17/A – 20900 Monza

Tel. 039.2399227 – Fax 039.2300756 - ust.monzalecco@cisl.it

SEDE AMMINISTRATIVA

Via Besonda 11 – 23900 Lecco

Tel. 0341.275551 – Fax 0341.275652 - ust.monzalecco@cisl.it

Per quanto ci riguarda come Cisl, abbiamo messo la salute prima di tutto. Abbiamo chiuso le sedi cercando, tutti, Categorie, UST e Servizi, di dare risposte al caos e ai problemi che si sono creati nei luoghi di lavoro, a partire dalla sanità, le case di riposo, le attività assistenziali. Ma anche a quei settori meno citati ma con molti lavoratori - perlopiù lavoratrici, e lo abbiamo visto anche dagli ultimi dati Inail sulle denunce di infortunio da Covid-19 – esposti al rischio di contagio. Penso alle imprese di pulizie negli ospedali, alla grande distribuzione, al trasporto e alle consegne, agli operatori della sicurezza. In tanti non si sono mai fermati, anche in situazioni di precarietà sanitaria e con pochi DPI a disposizione. Ricordo peraltro che questo venerdì si terrà, per la prima volta nella storia sindacale, lo sciopero generale dei lavoratori somministrati della sanità, e invito tutti a partecipare al presidio sotto il palazzo della Regione a Milano.

Abbiamo poi riaperto le sedi, decidendo tutto in raccordo con il regionale e gli altri territori, riorganizzandoci per dare comunque le risposte ad iscritti e cittadini che si rivolgono ai nostri servizi, con nuove modalità e solo su appuntamento. Tra le tante cose, i molti bonus legati Covid-19 e la regolarizzazione degli immigrati, ma possiamo ben dire che le domande che arrivavano e arrivano, con le relative esigenze, sono tra le più svariate.

Nuove modalità alle quali non eravamo e non siamo ancora preparati del tutto, penso allo smartworking, allo svolgimento delle pratiche in remoto, alla necessità di migliorare gli strumenti di “primo contatto” non in presenza (telefonia, e.mail). Più in generale, vi è la necessità di ripensare a un’attività sindacale che, senza il venir meno delle modalità tradizionali, aggiunga con intelligenza quel pezzo – ad esempio le videoconferenze - che l’emergenza ci ha costretto ad utilizzare.

Stiamo anche già facendo i conti con le ricadute economiche che il Covid-19 ha avuto sulle aziende, lo abbiamo visto dai dati che abbiamo presentato alla stampa locale sull’occupazione a Lecco e poi a Monza, e da quelli presentati, sempre alla stampa di Monza e poi a Lecco dal nostro ufficio vertenze. Quando finiranno il blocco dei licenziamenti e la cassa con causale Covid-19, se nel frattempo le imprese non avranno ripreso le loro attività e, almeno in parte, superato anche i problemi di liquidità, rischiamo un contraccolpo davvero pesante.

Penso sia importante, in sintesi, tentare di fare tesoro di un’esperienza così difficile e per molti dolorosa (anche se, dico spesso, per molta umanità, oggi, sul pianeta, sono riservate tragedie certamente più pesanti).

In tanti si sono - ci siamo - ammalati, ma se siamo qui a parlarne possiamo solo dire di essere stati molto, molto fortunati. Aggiungo solo che di fronte ad una malattia e di un virus sconosciuto, le riflessioni sul senso della vita e delle cose che contano davvero non sono mancate.

E vengo ai motivi per cui siamo qui oggi, e mi scuso, ma l’ho detto all’inizio, se farò anche alcuni cenni personali. Inizio con una frase che molti di voi certo conoscono. *“Ho combattuto la buona battaglia. Ho terminato la mia corsa. Ho conservato la fede in quello straordinario fatto di solidarietà umana che è il sindacato, che è la CISL”*. Era il 1985, Pierre Carniti, parafrasando San Paolo, con questa frase concludeva al Congresso confederale la sua relazione e la sua esperienza in CISL. Io avevo 28 anni, e, dopo una breve esperienza di delegata aziendale, già da cinque ero operatrice a tempo, prima nel commercio a Milano e poi come responsabile del Cuz – Consigli Unitari di Zona San Siro Rho, e quello a cui stavo partecipando era mio primo Congresso confederale. Ne sarebbero poi arrivati tanti altri.

Ho voluto ricordare questa frase di Carniti non solo perché ricordo, come fosse ora, quel primo Congresso, ma perché meglio di molte altre racchiude quello che penso del Sindacato: *“uno straordinario fatto di solidarietà umana”*.

Da quel Congresso è passato tanto tempo, ma oggi mi sembra ieri: dopo il Cuz il Coordinamento Donne in via Tadino a Milano, e poi al regionale, il periodo d'oro del Coordinamento Donne nazionale sempre al regionale il Dipartimento Mercato del Lavoro, a cui ha fatto seguito quello Europa-Internazionale e l'Iscos. Per poi, nel 2009, arrivare in Brianza e quindi anche Lecco dopo l'unificazione.

Ho elencato le cose fatte in Cisl, perché mi servono per riprendere Carniti, che aveva ragione da vendere quando scriveva *“La Cisl e il Sindacato ci hanno regalato cose inestimabili: formazione, imparare ad esprimerci, esercitare responsabilità, realizzare la nostra personalità. Un'avventura invidiabile. Ad una intera generazione l'impegno sociale e sindacale è apparso più bello del denaro, del successo privato, dell'entrata nel mondo del censo e dei poteri tradizionali”*.

Impegno sindacale che, nel mio piccolo, ho avuto la fortuna di vivere per 43 anni, di cui 40 a tempo pieno, e per il quale, oltre che ovviamente alla Cisl, sarò sempre grata alla vita.

Sono sicura che per tanti continuerà ad essere così.

Non sono una nostalgica e ho fiducia soprattutto nel futuro e nelle sfide che ci attendono. Però, a tanti di noi “diversamente giovani” a volte capita di ricordare, con altri, alcuni momenti del passato. Capita ovviamente anche qui nel territorio, se poi c'è di mezzo Tino Perego e altri amici della Fnp e non siamo finiti, quasi un'enclave di combattenti e reduci (sempre più reduci e sempre meno combattenti, ci sfolte qualcuno, ma dice il falso) e ognuno dice la sua nel ricordare le tante lotte e manifestazioni. Quale la più partecipata? La più creativa? Quella sulla scala mobile? Quella dei metalmeccanici? Quella a Bruxelles?

Beh, mi spiace, ma per quanto mi riguarda non ho dubbi. In assoluto, è la manifestazione del marzo '88 dei Coordinamenti Donne nazionali Cgil Cisl Uil *“Un lavoro per tutti, un lavoro diverso una società senza violenza”* e questo mi permette di ricordare un'altra mia grande maestra, Carla Passalacqua. In questo slogan di allora ci stanno obiettivi validi ancora oggi. Un lavoro per tutti per attuare i principi costituzionali del diritto al lavoro, e, aggiungo oggi, in sicurezza e ambientalmente sostenibile; un lavoro diverso perché, pur nel cambiamento che c'è stato e che ci attende, occorre continuare ad operare per un lavoro dignitoso e di qualità; infine una società senza violenza, non solo quella riferita alle grandi tragedie del pianeta, guerre e genocidi, ma anche alla violenza che troppo spesso permea le nostre ricche società; violenza sulle donne - che oggi abbiamo voluto ricordare con i manifesti *“posto occupato”*, violenza sui minori, sui più deboli. E, aggiungo oggi, una società dove la legalità, il rispetto delle regole, il vivere civile abbiano la meglio.

Torniamo a noi. Tra i tanti compiti di una Segretario Generale, vi è anche quello di proporre il proprio successore. Oggi, per la stima e la fiducia che ripongo in lui, vi propongo Mirco Scaccabarozzi come Segretario Generale della Cisl MBL, con la consapevolezza che sia la persona giusta per guidare l'Organizzazione. Confortata, in questa scelta, anche dal dibattito che c'è stato in Esecutivo il 29 giugno scorso.

Mirco, guiderai una Cisl di tutto rispetto: 88.000 iscritti, con una rete capillare di sedi (oltre alle due principali, 42 sedi di zona, nel periodo di campagna fiscale, pre-Covid19, 89 recapiti). E con una rete, tra Rsu, volontari, agenti sociali, collaboratori, dipendenti, operatori delle Categorie, operatori dei Servizi di 2.249 persone). A volte neppure noi siamo consapevoli della nostra forza e potenzialità!

Mirco, una volta eletto, farà la proposta della nuova squadra, e sono certa che tra i tanti criteri che si possono utilizzare nel proporre un nuovo gruppo dirigente, fermo restando l'unico vincolo statutario che abbiamo - giustamente, dico io - è quello del genere, la competenza e la disponibilità non mancheranno.

I ringraziamenti.

Sono tantissime le persone che vorrei ringraziare e che in questi 43 anni ho avuto l'opportunità e la fortuna di conoscere e con molte di collaborare: nel territorio, in altri territori, a livello regionale e nazionale. Non posso ovviamente farlo per ragioni di tempo.

Mi limito agli ultimi anni e solo a qualcuno, chiedo venia per tutti quelli che non cito.

Inizio ringraziando Marco Viganò, senza la sua proposta nel 2009 non sarebbe iniziata la mia avventura in Brianza e quindi poi a Lecco.

Per la soluzione sulla nuova squadra che Mirco, appena eletto, presenterà al Consiglio Generale, mi sembra doveroso ringraziare in particolare due persone: Ugo Duci, che in questi mesi è sempre stato vicino al nostro territorio, come del resto agli altri, e Mario Todeschini, chiamato ad un incarico regionale. Mario, se non altro per ragioni anagrafiche non potrai starci 20 anni come me, però ti assicuro che non ti annoierai!

Un grazie particolare va al nostro ufficio di Segreteria, soprattutto Michela, Paola, Daniele, che mi hanno sempre supportata e "sopportata", anche, va detto, nelle mie stregonerie informatiche. Voi non sapete cosa sono, ma loro sì.

Grazie alle nostre Rsu, Rsa, Rls aziendali, perché sono quelli che si cimentano con la rappresentanza e ci mettono la faccia tutti i giorni, con i lavoratori, sui tanti problemi da affrontare nelle aziende: senza di voi il sindacalismo confederale non esisterebbe.

Grazie ai responsabili e alle operatrici e operatori dei Servizi, a quelli delle nostre sedi e dell'accoglienza, a tutte le operatrici e operatori UST, agli agenti sociali e agli Rls della Fnp, anche loro a contatto quotidiano con il pubblico, carta di identità con cui la Cisl si presenta a cittadini, lavoratori e pensionati.

Grazie ai nostri volontari, in primis quelli dell'Anteas e dell'Anolf, ma non solo, che scelgono di essere volontari nel e per il sindacato, a cui va un grazie particolare perché la gratuità e l'impegno sembrano ancora merce rara in questo mondo sempre più individualista.

Infine, ai nostri dirigenti e operatori sindacali a tempo pieno. Ricordo a tutti noi - dovrei ormai dire a tutti "voi", ma faccio ancora fatica ad usarlo - che nonostante le fatiche, gli orari, le arrabbiate,

essere pagati per fare un lavoro che si è scelto e che piace, che dà un senso alla vita, utile per gli altri e quindi per sé stessi, è un privilegio che hanno pochi lavoratori: non dimentichiamolo mai!

Chiudo con una frase di Alda Merini, che abbiamo scelto come slogan nei nostri venerdì sindacal-culturali della Cisl Monza Brianza Lecco, che spero continueranno. Così come spero riusciremo a realizzare la visita di studio a Bruxelles, già fissata con il Parlamento Europeo, la CES e altre istituzioni a marzo scorso, saltato per via del Covid19.

“Anche se la finestra è la stessa, non tutti quelli che vi si affacciano vedono le stesse cose: la veduta dipende dallo sguardo”.

Ecco, forse i nostri sguardi saranno anche parziali, ma sono quelli di chi ogni giorno, in mezzo a mille difficoltà, cerca di non voltarsi dall'altra parte rispetto alle ingiustizie e al bisogno di operare per il bene comune.

In alto i cuori, grazie davvero di tutto, W la CISL.

(Gracias a la vida, Joan Baez)

Lecco, 20 luglio 2020